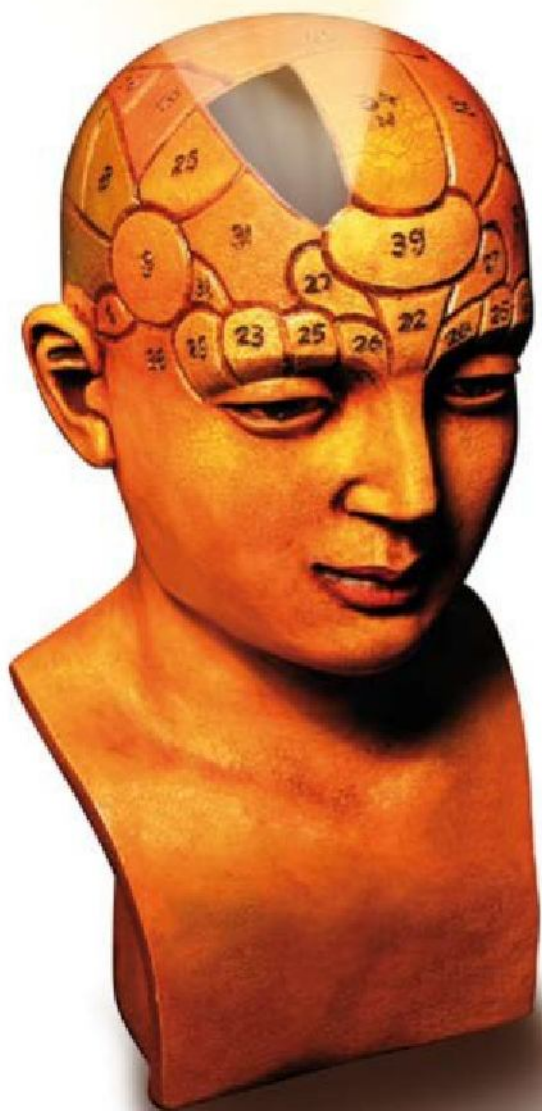


Che cos'è

di Giuseppina Barbero *l'Amor?*

Occuparci di coppia significa occuparci del nostro mondo interno, della relazione, della sessualità e dell'amore. Inizieremo così proprio dall'amore che è il tema forse più misterioso, ma anche il più affascinante.

Amore



Come definire l'amore? Tutti ne parliamo, tutti pretendiamo di sapere cos'è e disquisiamo su quanto ne abbiamo dato, ci lamentiamo perché non ne abbiamo ricevuto a sufficienza, su come sarebbe bello averne di più e di diverso, misuriamo e confrontiamo l'amore dato con quello ricevuto, se è vero amore o se è solo illusione, ma dovendo darne una definizione precisa ci troviamo in seria difficoltà e se anche ci riuscissimo, ne coglieremmo certamente solo alcuni aspetti assolutamente parziali.

La letteratura, la storia, la filosofia, l'antropologia, le arti figurative, la religione, la cinematografia sono già riuscite ampiamente a trattare e presentare i mille volti dell'amore, ma sintetizzare tutti loro apporti in un'unica definizione comporta serie difficoltà... E perché tutto questo? Perché l'amore è quel sentimento che più di ogni altro richiede la compresenza di opposti assolutamente inconciliabili, ma che il nostro bisogno di relazione ci chiede di tentare ugualmente di conciliare.

Ecco allora la grande impresa di far coesistere e conciliare, anche solo parzialmente, le nostre capacità di dare e di ricevere, di mantenere la propria identità pur avvicinandosi intimamente all'identità dell'altro, di preservare l'autonomia del proprio intrapsichico pur nella vicinanza delle menti e dei corpi, di chiedere all'altro di occuparsi di noi ma senza

L'amore è quel sentimento che più di ogni altro richiede la compresenza di opposti assolutamente inconciliabili

*Per tutti dare **amore**
e valorizzare l'amore
ricevuto è il **compi-**
to più impegnativo e più
rischioso, per tutto
l'arco della **vita***



diventarne dipendenti, di essere liberi ma fedeli, di volersi occupare dell'altro ma senza pretese di controllo e di possesso, di fondere i corpi nell'atto sessuale senza perdersi nella fusione delle menti, di usare le proprie cariche aggressive affermative unitamente alla tenerezza, di conciliare il bisogno di appartenenza con quello di differenziazione, di far coesistere l'invidia inconscia con la gratitudine, gli atteggiamenti conflittuali con i processi riparativi, l'elaborazione del lutto per l'amore non ricevuto con il ricorso a capacità riparative che rendono comunque ed ancora capaci di amare.

gli altri è naturale e semplice dare e ricevere amore. Niente di più scorretto. Per tutti dare amore e valorizzare l'amore ricevuto è il compito più impegnativo e più rischioso, per tutto l'arco della vita. Ma è anche il compito più creativo che la mente umana possa immaginare.



Quest'impresa titanica di far coesistere tali e tanti opposti ci impegna per tutta la vita, ci dà gioia e sofferenza, felicità e disperazione, speranze e delusioni, ci fa sentire belli ed apprezzati o rifiutati e svalutati. A certe persone tutto questo sembra inaccettabile e pensano di essere le sole a trovare così difficile l'impresa di amare ed essere amati, mentre per